

NOTE BIBLIOGRAFICHE

AFRICANO SPIR. — *Saggi di filosofia critica*. — 1 Vol. in-8, pag. XLVIII-150, Libreria Editrice Milanese, Milano, 1913.

Il pensiero di Africano Spir meriterebbe di essere più conosciuto in Italia. Se alcune sue idee su Dio e su altri problemi sono errate, il suo sistema filosofico però ha una notevolissima importanza, soprattutto per la decisa opposizione alle tendenze naturalistiche, empiristiche ed agnostiche della seconda metà del sec. XIX.

Riteniamo perciò molto utile la traduzione che Odoardo Campa ha fatto

di questi *Saggi di filosofia critica*, che sono una delle ultime opere dello Spir, e la più atta a servire d'introduzione alla conoscenza del suo sistema.

Il riassunto bello, chiaro, esatto della concezione metafisica dello Spir, che Piero Martinetti, dell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, ha premesso alla versione, sarà letto da tutti con frutto e con interesse.

PAUL CLAUDEL. — *Arte poetica*. — 1 Vol. in-8, pag. XXXII-101, Libreria Edit. Milanese, Milano, 1913.

Di questo volume gioverà forse riparlare, quando lo stupore, che suscita la prima lettura, sarà scomparso. L'immortalità dell'anima e l'esistenza d'un Dio personale sono altamente affermate in questo poema metafisico. L'infusso della filosofia di Bergson si

sente ad ogni pagina: la visione dell'universo come di una creazione continua che leggi meccaniche non possono spiegare, la critica del valore della scienza, la teoria del tempo etc. non sono forse concezioni bergsoniane?

A. LECLÈRE. — *Le Bilan de la philosophie religieuse*. — 1 Vol. in-8, pag. 63, Bloud, Paris, 1913.

Molti spiriti, insoddisfatti della teologia, della religione e della filosofia tradizionale, si volgono con fiducia alla cosiddetta filosofia religiosa, la quale non è altro che una naturalizzazione del soprannaturale, una negazione della vera fede, una riduzione della verità divina del dogma ad un simbolo poetico d'una verità tutta umana. Combattere questa filosofia religiosa, mostrare la sua falsità ra-

dicale, opporsi a queste tendenze morbose dei nostri giorni: ecco in breve il compito che si è proposto il Leclère, l'esimio professore dell'università di Berna. È un'operetta, che ci ha dato una prova novella della profondità di pensiero dell'autore, che per le sue numerose pubblicazioni gode già tra noi di una stima ben meritata.

DR. DAMASUS AIGNER. — *Die Entwicklungslehre in ihrem Verhältnis zum Christentum*. — 1 Vol. in-8, pag. 141, Isaria-Verlag, München, 1913.

L'intima convinzione — frutto di uno studio paziente — che non esiste nessun conflitto tra la religione e la scienza, traspare ad ogni riga di que-

sto lavoro, che vorremmo servisse d'esempio a tutti per la chiarezza per la serenità, per la lealtà.

Il Dr. Aigner compose il suo sag-

gio in occasione d'un libro d'un professore berlinese, W. Branca, che tre anni or sono suscitò molto rumore; e per rispondere alle viete obiezioni e ai radicati pregiudizii di quello scienziato, egli esamina la posizione che il Cristianesimo assume di fronte ad alcune teorie scientifiche e specialmente di fronte alla teoria dell'evoluzione.

Non riassumeremo tutte le idee del colto francescano, poichè siamo certi che i lettori vorranno procurarsi il

piacere di leggere questo volume. Nel quale l'a., in base ai risultati della scienza, mostra molto persuasivamente che la dottrina della discendenza non è per nulla affatto una verità dimostrata, ma solo un'ipotesi da lavoro; e che riguardo all'uomo tutto ci induce a dire che non è derivato da un animale, ma fu creato come uomo. L'Aigner difende poi a lungo la nota teoria di S. Agostino intorno alla creazione del mondo.

RAYMUNDUS DREILING. — *Der Konzeptualismus in der Universallehre des Franziskanererbischofs Petrus Aureoli.* — 1 Vol. pag. 69, Münster, 1913.

Il lavoro di laurea del Dreiling, intorno al concettualismo nella dottrina degli universali di Pietro Aureolo, ha avuto l'onore di essere accolto nella ormai celebre collezione del Baeumker: *Beiträge zur Geschichte der Philosophie des Mittelalters*, e di esso ripareremo, non solo perchè anche i migliori testi di filosofia medioevale sono su questo punto molto deficienti o non colgono esattamente il carattere della teoria del *doctor facundus*, ma anche

perchè è doveroso far conoscere ai nostri lettori questa dotta monografia, con la quale il giovane francescano, inizia le sue pubblicazioni.

Nel volumetto, che ora recensiamo, si trova l'introduzione biografica e bibliografica intorno all'Aureolo: la serietà con cui è scritta e la copia delle indicazioni e della documentazione, ci induce ad invitare i nostri amici, perchè meditino ed imitino l'esempio del Dreiling.